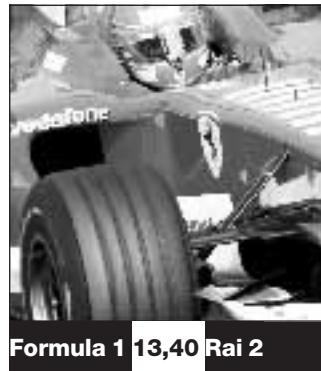


L'opinionista

Luciano Moggi diventa opinionista televisivo. Il protagonista di Calciopoli ha accettato di partecipare a "Lunedì di rigore" trasmissione di Antenna 3 e Telelombardia. Moggi ha dato totale disponibilità a rispondere a tutte le domande che gli verranno poste



Formula 1 13,40 Rai 2



Calcio 18,00 SkySport1

IN TV

■ 13,30 SkySport1
Calcio, Everton-Liverpool
■ 13,30 Eurosport
Ciclismo, Vuelta di Spagna
■ 13,50 Rai 2
Formula 1, qualifiche
■ 14,50 SkySport2
Rugby, SudAfrica-Australia
■ 15,00 Eurosport
Atletica GP di Stuttgart
■ 15,40 Rai 3
Vela
■ 16,00 SkySport1
Calcio, Chelsea-Charlton

■ 18,00 Eurosport
Tennis, U.S. Open
■ 18,00 SkySport1
Calcio, Roma-Livorno
■ 18,15 SkySport1
Calcio, Manch. U-Tottenham
■ 20,15 SkySport2
Rugby, Almagro-Calvisano
■ 20,30 La7 Dt
Calcio, Fiorentina-Inter
■ 22,45 Italia 1
Guida al campionato
■ 23,10 Rai 2
Sabato Sprint

Torna il pallone, tutti a caccia dell'Inter «campione»

Parte oggi la stagione del dopo calciopoli. Serena: «Grande mercato, nerazzurri in pole position»

di Massimo De Marzi

SI PARTE dopo Calciopoli ed è comunque tempo di pronostici. Aldo Serena, grande attaccante di Milan, Inter, Juventus e Torino, da anni apprezzato commentatore televisivo, fa le carte al campionato che inizia oggi con i due anticipi Roma-Livorno (ore 18) e

Fiorentina-Inter (20.30).

Serena, che stagione sarà quella del dopo calciopoli?

«Sicuramente diversa, complice la Juve in serie B e le tante squadre che partono ad handicap. Milan -8, Lazio -11, Reggina -15, Fiorentina -19. Su calciopoli cosa dire? La vittoria dell'Italia al Mondiale rischiava di far dimenticare, ma visto il ritardato inizio e le ultime recenti disavventure azzurre, forse non si cancellerà alla svelta».

Che cosa ha lasciato questa vicenda?

«La consapevolezza che non tutti abbiano compreso la gravità di quanto è successo. Quello che è importante è che adesso ci sia un livello di attenzione più elevato da parte di tutti gli organi calcistici, anche se temo un calo d'interesse per il calcio».

Veniamo alla serie A che parte oggi. C'è un'Inter già in fuga per lo scudetto?

«L'Inter parte in pole position, ha fatto un mercato straordinario, allentando non solo un undici, ma una rosa di 21-22 giocatori tutto di grandissima qualità. Ma il Milan, non avesse l'handicap, sarebbe partito sulla stessa linea dei nerazzurri».

Anche senza Shevchenko?

«Il Milan ha comunque due attaccanti come Inzaghi e Gilardino, questo Oliveira è forse un'incognita, ma per le sue caratteristiche era quello che mancava ad Ancelotti per completare il reparto. I rossoneri rispetto all'Inter hanno un vantaggio: hanno un impianto

collaudato, da anni sono abituati a vincere. E poi hanno preso quel francesino Gourcuff che potrebbe essere la grande sorpresa».

C'è il vuoto dietro le due milanesi?

«Temo di sì, almeno a livello scudetto. La Roma mi piace, l'anno scorso Spalletti con questo modulo senza attaccanti di ruolo ha fatto benissimo, ma è un sistema di gioco molto spendioso. E quest'anno che c'è anche l'impegno in Champions League... La differenza verso l'altro potrebbe farla Vucinic, discontinuo ma talentuoso. E poi c'è Aquilani, il giovane più promettente della serie A».

Chi ci mettiamo a completare la zona Champions?

«Il Palermo. Ha ritrovato un allenatore preparato come Guidolin, abituato a fare benissimo la fase difensiva. Poi gli hanno acquistato giocatori importanti come Bresciano e Simeone, capaci di garantire anche parecchi gol».

E in terza fila, a cullare sogni Uefa, chi parte?

«La Sampdoria, innanzitutto. L'anno scorso ha deluso, ma Novellino è una garanzia. Mi piace anche la Lazio, che ha molti uomini in grado di segnare. Se parte bene può ambire all'Europa. La Fiorentina, invece, con il -19 e tutta la manfrina estiva di Toni penso che debba pensare solo a salvarsi».

E la sorpresa chi sarà?

«L'Udinese non è male, il Torino bisognerà vedere quanto saprà essere squadra adatta al modo di giocare di Zaccheroni, mi aspetto molto dal Cagliari con Giampàolo».

Per tutte le altre ci sarà da pensare solo alla salvezza?

«Penso di sì, anche se l'Atalanta sarà tutta da vedere, dopo l'ingaggio di Vieri. Qui il problema è la coesistenza con Zampagna e Ventola».



L'allenatore dell'Inter Roberto Mancini

C'è la Juve, non chiamatela più serie B

I presidenti propongono di cambiare nome. Sarà «seconda divisione»?

di Alessandro Ferrucci

Addio serie B? Da quando la Juventus è ufficialmente retrocessa, pare sia giunto il momento di elevare di grado la serie cadetta. Così, tra una discussione e un accordo per i diritti tv, dalla Lega calcio è trapelata la notizia del progetto di mutare il nome della serie B in un più aristocratico "Seconda Divisione"; o "Prima Divisione"; o "Lega Due". La proposta, avanzata da alcuni presidenti di B, ha colto di sorpresa Vincenzo Matarrese: «Bisogna fare le cose con giudizio - ha "frenato" il presidente della Lega -. Non nego che la proposta la trovo interessante, e perfettamente in linea con il clima di rinnovamento che stiamo portando avanti. Ma ci vuole

tempo, riflessione e, magari, un referendum tra le parti in causa». Per chiudere con una battuta: «Probabilmente tutti i soldi che abbiamo incassato per i diritti tv hanno dato alla testa». Introidi che sono raddoppiati rispetto alla stagione passata. Si è passati, infatti, da 20 milioni di euro a 40, grazie all'imponente (e inatteso) ingresso di Sky. E se la tv di Murdoch potrà trasmettere sui propri canali satellitari toccherà a Mediaset la copertura per il digitale. A Sportitalia resta l'esclusiva su play off e play out, ma vi si gli ottimi rapporti tra il proprietario di Sky e quello di Sportitalia, è prevedibile un nuovo accordo tra le due televisioni. Così, il big match di oggi tra Rimini e Juventus, verrà trasmesso sia da Sky (con la coppia "mondiale" Cares-

sa-Bergomi) che da Sportitalia. Un trattamento da protagonista per una squadra attesa da un campionato sotto inusuali riflettori. E l'euforia che negli ultimi anni la società juventina ha cercato a trovato giocando partite di secondo livello (spesso amichevoli) lontano dal Delle Alpi, adesso è obbligata (a causa delle sentenze) a riceverla da città non abituate ad ospitare i bianconeri. Accade, così, che a Crotona, più che pensare al debutto di oggi contro il Bari, si pensa già alla partita casalinga del 19 settembre contro la Juve. Tanto che la società calabrese non sa come rispondere al numero incredibile di biglietti richiesti. Intanto ieri sera, nell'anticipo della 1ª giornata, **Arezzo-Mantova 1-1**. In gol Floro Flores (A) e Noselli (M).

La griglia del campionato	
Inter	Milan
Roma	Palermo
Torino	Fiorentina
Sampdoria	Chievo
Udinese	Atalanta
Lazio	Parma
Livorno	Cagliari
Siena	Messina
Ascoli	Catania
Empoli	Reggina

in breve

Calcio, serie A

● **Arbitri prima giornata**
Atalanta-Ascoli: Bergonzi;
Cagliari-Catania: Rocchi;
Chievo-Siena: Brighi;
Fiorentina-Inter: Rosetti;
Messina-Udinese:
Mazzoleni; Milan-Lazio:
Bertini; Palermo-Reggina:
Ayroldi; Roma-Livorno:
Messina; Samp-Empoli:
Gava; Torino-Parma:
Stefanini.

Calcio, Under 21

● Italia pesca la Spagna

Negli ottavi di finale degli Europei gli azzurri affronteranno i forti iberici. Il ct Casiraghi: «Non è stato un sorteggio felicissimo».

Moto, Gp di Malesia

● Pedrosa dà forfait?

Uno dei pretendenti al titolo mondiale di Motogp, lo spagnolo Daniel Pedrosa, potrebbe dare forfait al Gp di Malesia. Nella seconda sessione di prove di ieri, il centauro della Honda è caduto battendo violentemente il ginocchio destro. L'iberico ha riportato anche altre lievi ferite.

Ciclismo

● Vuelta, vince Sanchez

Lo spagnolo ha vinto la 13ª tappa davanti a Hushovd, poi Valverde (che resta leader), Paolini e Bettini.

Lutto

● È morto Peter Brock

Peter Brock, uno dei più famosi piloti da rally australiani, ha perso la vita in un incidente di gara. Brock è morto dopo che la sua vettura si è schiantata contro un albero durante una gara in Australia.

Tennis, Finale Us Open

● Sharapova vs. Henin

La russa ha sconfitto Amelie Mauresmo 6-0 4-6 6-0 mentre la belga ha superato Jelena Jankovic 4-6 6-4 6-0.



Schumacher saluta il pubblico di

Monza sfoglia la margherita Schumi: lascia o non lascia? Intanto un altro tedesco...

Formula Uno, primo giorno di prove per il Gran premio d'Italia. Il 19enne Vettel è il più veloce. Bene le Ferrari, Renault indietro

di Lodovico Basalù / Monza

Cronaca di un ritiro annunciato. Conto alla rovescia per un campione già passato alla storia. Proprio a Monza, proprio su uno dei pochi circuiti legati all'epopea delle corse. Sarà vero? La logica dice di sì, il cuore ferrarista grida ad alta voce no. Michael Schumacher alla vigilia del giorno più importante della sua vita. «Vedrete, se domenica andrà sul podio, rimarrete stupiti per quello che farà e capirete», dice la sua portavoce, Sabine Kehn. Che farà, il Re dei Re? Si toglierà la maglietta rossa per indossare - magari a sorpresa - quella della Mercedes o della Bmw? Fantascienza, anche per gli irriducibili che credono in un ripensamento. O in un escamotage Ferrari, con il tedesco ancora incluso

nell'organigramma di Maranello in qualche modo, insieme a Kimi Raikkonen e Felipe Massa. Insomma il possibile "ritiro del secolo" offusca la vigilia del Gran Premio d'Italia. Pur importante per i due titoli - piloti e costruttori - ancora in palio tra Ferrari e Renault. E offusca la bella prestazione del 19enne Sebastian Vettel, ancora primo con la Bmw davanti alle due rosse di Schumacher e Massa, dopo il debutto come tester in Turchia. Vettel. Una meteora o il possibile futuro di una F1 che cerca disperatamente campioni da incominciare? È il vero rebus. Per un mondo che, a parte Schumacher, Alonso e Raikkonen, non ha più talenti in gran numero da offrire. Per un motivo o per l'altro. «Mi dispiace se Michael abbandona, mi farebbe ancora piacere correre

contro di lui. Anche perché la sua forma fisica è incredibile - ribadisce Giancarlo Fisichella -. L'ho visto fresco e riposato, dopo l'ultima partita a calcio. È una roccia». Opinione condivisa più o meno da tutti. Compreso Jarno Trulli. «Se Schumi ha già deciso, noi non possiamo farci nulla - dice l'abruzzese della Toyota -. Lo ricordo quando correvo in kart. Lui si complimentò con me, fu subito gentile». Il "bon ton" sembra di casa nel circus, alla vigilia di un Gran premio che si annuncia infuocato non solo per quello che sarà il risultato della pista, ma appunto per l'atteso comunicato della Ferrari in merito alle forze da mettere in campo nel 2007. Chi lo sa se stasera, nella tradizionale cena del Cavallino Rampante, Luca di Montezemolo farà capire qualcosa. Difficile, per-

ché il piano è già stato predisposto. Nei minimi dettagli, come si conviene a una squadra di F1 entrata nella leggenda sin dall'anno della sua fondazione. Anche se Flavio Briatore, da parte sua, assume ancora una volta il ruolo del disaccatore. «Sarebbe ora che il tedesco si decidesse, è un po' che la porta avanti per le lunghe - dice il direttore di Renault Sport -. Guardiamo alla gara, al futuro. Che per me è costituito da Nelson Piquet, neo collaudatore del team e da Heikki Kovalainen, una scommessa». E chiude con una battuta sulla Juve: «È inconcepibile aver ammesso, da parte degli avvocati, la colpevolezza della squadra. E non lo dico solo in quanto juventino». Vicino il suo ormai "ex", Fernando Alonso, pensa alla gara: «Non guardate i miei tempi - giura lo

spagnolo, per ora solo ottavo -. Sì, la Ferrari è favorita, ma io non ho cercato la prestazione. Schumacher? Io so solo che difficilmente resterà a lungo in F1 come lui. Anche se tra noi piloti c'è rispetto. Ricordo ancora quando venne a complimentarsi con me dopo il primo titolo». Onore al nemico, da parte del fuoriclasse di Oviedo. Anche se Schumi, apparentemente, smorza gli entusiasmi: «Non siamo veloci come nei test, perché la pista è meno gommatata. E poi aspettiamo la gara per trarre delle conclusioni. Come al solito, darò comunque il massimo. Felipe Massa? Ormai non ha più bisogno dei miei consigli». Detto dal Re dei Re è perlomeno un onore per il brasiliano di origini pugliesi. Oggi si replica, con le prove ufficiali.